

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento situazione fenologica e fitosanitaria fine giugno

Dopo il mese di maggio caratterizzato da temperature altalenanti e precipitazioni abbastanza contenute (63 mm a Sondrio-Fojanini, circa la metà di quelle del 2025; da 80 a 120 mm in bassa valle, circa 70 mm in Valgella), il mese di giugno ha visto un **incremento delle precipitazioni**, con sinora 132 mm a Sondrio e Valgella (valore molto simile a quello del 2025), da 110 a 140 mm in bassa valle, ma soprattutto un'improvvisa **impennata di valori di temperatura** a partire dal giorno 13 giugno, e in particolare negli ultimi 4-5 giorni, situazione che sta accomunando tutto il nord Italia e che nelle ultime giornate è aggravato anche dalle umidità molto elevate.

I valori termici del mese di giugno sono molto simili a quelli del 2025, annata nella quale le medie di giugno sono state addirittura superiori a quelle del mese di luglio. La sera del 21 una grandinata si è abbattuta sui vigneti e frutteti nella sottozona dell'Inferno, e scendendo verso Piateda- Fiorenza, con danni estesi nei vigneti ma fortunatamente di entità che al momento sembra mediamente abbastanza contenuta.

Le temperature elevate in presenza di una dotazione idrica che al momento si presenta ancora buona, anche a seguito dei frequenti eventi temporaleschi serali, stanno determinando buone condizioni vegetative delle viti. Il carico produttivo si presenta mediamente elevato e l'ingrossamento acini sembra procedere piuttosto rapidamente.

Le elevate temperature e gli eventi piovosi sinora limitati a eventi di breve durata stanno determinando analogamente **buone condizioni fitosanitarie**.

Per quanto riguarda la **peronospora**, il suo sviluppo rallenta notevolmente oltre i 30 °C e si blocca oltre i 33 °C. In questo periodo la parete fogliare si presenta insolitamente sana in confronto a quella che è la sanità media di questo periodo dell'anno, e le infezioni primarie pregresse sono state del tutto contenute, grazie all'andamento meteo particolare del mese di maggio. Anche la sanità dei grappoli è mediamente molto elevata.

L'elemento più critico che si osserva normalmente tra fine giugno e luglio, e che quest'anno è comparso in modo anticipato rispetto alle ultime annate, a seguito degli incrementi di temperatura degli ultimi giorni e l'elevato irraggiamento, è dato **dall'elevata predisposizione degli acini a subire scottature**. In effetti da circa una settimana vengono segnalate con una certa frequenza allessature, che interessano soprattutto gli acini

dei grappoli più esposti, ma in qualche caso anche i rachidi dei grappoli. I danni vengono spesso confusi con peronospora, ma viste le condizioni poco favorevoli allo sviluppo del fungo, **i casi reali di peronospora larvata sono del tutto limitati**. Si raccomanda pertanto di **non scoprire i grappoli con sfogliature eccessive**, anzi si consiglia di non effettuarle per niente in questa fase (le sfogliature devono essere effettuate preferibilmente appena dopo la fioritura), e di procedere anche in modo molto contenuto e graduale con la cimatura dei tralci, in modo da evitare che i grappoli si trovino improvvisamente troppo esposti ai raggi del sole.

Anche il **Black rot** non ha trovato condizioni favorevoli per lo sviluppo se non a metà maggio (bagnature in concomitanza con temperature basse), motivo per cui anche in questo caso l'incidenza della malattia è al momento molto bassa (praticamente non si sono visti sintomi fogliari, condizione che è indispensabile per la comparsa di successivi danni sugli acini).

Per quanto riguarda l'**oidio**, il rischio di infezioni su grappolo in questa fase è abbastanza elevato in ragione delle umidità molto alte che si registrano in questo periodo, per cui occorre non abbassare la guardia.

In considerazione di quanto detto, e anche dell'andamento meteo attuale e le previsioni per la prossima settimana, si consiglia di rinnovare le coperture per peronospora e oidio, con le tempistiche consigliate da etichetta, senza necessità di abbreviarle, intervenendo con prodotti a base di mandipropamide (Pergado SC) con aggiunta di rame, oppure ciazofamide (Mildicut, Daramun, Manamid, Back 100 SC) sempre con aggiunta di rame, oppure zoxamide e rame (Electis R flow). Al momento, se non in casistiche del tutto isolate, vista la bassa presenza di malattia normalmente non si consiglia l'aggiunta di cimoxanil.

Per l'**oidio** si consigliano metrafenone (Vivando ecc.), oppure pyriofenone (Kusabi) o cyflufenamid (Cidely/Rebel top), o eventualmente trifloxystrobin (Flint) o azoxystrobin (Quadris), con aggiunta di zolfi a dosaggi non troppo elevati (max 250-300 g/hl), in quanto con temperature superiori ai 28-30 °C si possono verificare scottature.

L'aggiunta di zeolite o caolino alla miscela può aiutare a proteggere i grappoli dalle scottature.

Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*): in diverse situazioni (es. vigneti in Sassella fuori dagli areali confusionati, ma anche in bassa valle), si osserva da circa una settimana-dieci giorni la ripresa dei voli della tignoletta. Nel controllo di questa settimana in alcuni casi le catture sono di una certa entità. Vista la situazione attuale e sulla base di quanto osservato negli anni scorsi, **ci troviamo mediamente tra picco di volo di seconda generazione nei vigneti della bassa valle, a volo in incremento- vicinanza al picco di volo nei vigneti della media valle** (indicativamente tra Berbenno e Sondrio). Operativamente si consiglia quanto segue:

- Vigneti della costiera dei Cech: nonostante si osservino realmente catture nelle trappole, negli anni scorsi la presenza di danni in seconda generazione è stata molto bassa, e non si sono mai resi necessari trattamenti (oltre a quelli contro *Scaphoideus titanus*). Inoltre, la presenza di nidi osservati in prima generazione anche quest'anno è stata molto limitata. Si consiglia pertanto, a parte i trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*, di **non effettuare ulteriori insetticidi**. Viste però le catture presenti, si raccomanda di effettuare controlli e avvisare la Fondazione Fojanini se si osservano situazioni anomale.
- Vigneti degli areali di Buglio in Monte-Berbenno: in questi vigneti negli anni scorsi la presenza di tignoletta è stata mediamente elevata, con anche danni consistenti sui grappoli in numerosi vigneti. Fermo restando i trattamenti contro *Scaphoideus titanus* (da concludersi entro il 29 giugno), **solo se**

si sono osservati nidi di tignoletta in prima generazione con una certa frequenza, in base alla previsione di sviluppo dell'insetto si può pensare di intervenire a inizio luglio (indicativamente settimana prossima, o entro la prima settimana/prima decade di luglio), con clorantraniliprole (Coragen, Voliam), oppure un formulato a base di *Bacillus thuringiensis* (ammessi anche nel bio) o in alternativa qualche giorno dopo con emamectina benzoato (Affirm) o spinosad (Laser), ad attività puramente larvicida. Diversamente, non si consigliano ulteriori interventi. In linea di massima, probabilmente anche per la presenza di vigneti sotto confusione sessuale, la situazione sembra migliore rispetto a quella degli anni scorsi, ma si raccomanda di effettuare frequenti controlli.

- Vigneti della zona Sassella fuori dagli areali confusionati: medesime osservazioni. Si sta osservando il volo di seconda generazione (orami siamo prossimi al picco), ma si può valutare di intervenire solo se si sono osservati in modo consistente nidi di tignoletta di prima generazione sui grappoli in fiore. Si raccomanda di effettuare frequenti controlli, e in generale si consiglia di valutare la possibilità di espandere l'areale a confusione sessuale per l'anno 2027.
- In tutte le altre zone, sia in quelle delle sottozone Sassella, Grumello, Inferno sotto confusione, sia nei vigneti della sottozona Valgella e Tiranese, la situazione è sotto controllo e non si consigliano ulteriori trattamenti oltre a quelli contro lo *Scaphoideus titanus*.

In generale, vista la ripresa della problematica della tignoletta, si raccomanda però di effettuare controlli e di segnalare alla Fondazione Fojanini eventuali criticità. Si conferma inoltre l'ottima riuscita dei programmi di confusione sessuale, specie se applicati su superfici significative. Come già detto, inoltre, non si può più contare sull'effetto collaterale delle strategie insetticide contro lo *Scaphoideus titanus*, sia per tipologie di molecole utilizzate, sia per tempistiche di intervento. **Le problematiche dello *Scaphoideus titanus* e della tignoletta sono da considerare in modo separato.**

Si rimarca inoltre che sono state posizionate in alcuni vigneti trappole per la **tignola della vite (*Eupoecilia ambiguella*)**, ma le catture sono nulle, quindi si conferma praticamente la sola presenza della tignoletta (*Lobesia botrana*) come effettivo carpo-fago contro cui predisporre la difesa.

Si ringraziano la Comunità Montana Valtellina di Morbegno, il Servizio fitosanitario regionale e i privati per il supporto nel controllo delle trappole della tignoletta.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 26 giugno 2026